

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

VENERDÌ 19 GIUGNO 1959. — *Presidenza del Vice Presidente SCHIAVONE.*

Interviene il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Magri.

In sede deliberante, la Commissione, udita la relazione del senatore Nicola Angelini e dopo interventi dei senatori Gianquinto, Lepore, Battaglia, Sansone e Busoni e del Sottosegretario Magri, approva con alcuni emendamenti formali il disegno di legge di iniziativa del senatore Lepore: « Proroga del termine stabilito dall'articolo 23 della legge 31 luglio 1956, n. 897, contenente disposizioni sulla cinematografia e successive modificazioni » (578-Urgenza). Dalla votazione si astengono i senatori Gianquinto e Pessi.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

VENERDÌ 19 GIUGNO 1959. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono il Ministro dei lavori pubblici Togni e il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Spasari.

In apertura di seduta i senatori Tartufoli, Sacchetti e Bardellini esprimono i sensi della loro partecipazione al grave lutto familiare che ha colpito il Presidente. Alla manifestazione di cordoglio si associa l'intera Commissione e il ministro Togni, a nome del Governo.

In sede deliberante, al fine di un più meditato esame del parere pervenuto dalla Commissione finanze e tesoro sul disegno di legge: « Sistemazione, miglioramento e adeguamento delle strade statali di primaria importanza e integrazione di fondi per l'esecuzione del programma autostradale » (537), già approvato dalla Camera dei deputati, la Commissione decide di rinviare alla prossima seduta il seguito della discussione sul provvedimento.

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

VENERDÌ 19 GIUGNO 1959 — *Presidenza del Presidente JANNUZZI.*

Il Presidente illustra brevemente il disegno di legge d'iniziativa del senatore Salomone: « Norme integrative dell'articolo 3 della legge 19 marzo 1955, n. 105, per quanto concerne le scuole materne e gli asili infantili » (546), con il quale si propone che l'intervento della Cassa del Mezzogiorno nel campo delle scuole materne sia esteso alle frazioni aventi una popolazione inferiore a 5.000 abitanti, anche se facciano parte di Comuni con popolazione superiore a detto limite.

Il senatore Crollalanza esprime le più ampie riserve sulla innovazione proposta che andrebbe a tutto vantaggio dei grossi Comuni, a danno dei minori. I senatori Giuseppina Palumbo e Bellisario manifestano invece il loro avviso favorevole al disegno di legge

sottolineando che la Cassa del Mezzogiorno opera in Regioni in cui anche i grandi Comuni sono fortemente deficitari.

Il senatore Militerni propone di limitare l'intervento della Cassa a favore delle frazioni facenti parte di Comuni con popolazione non superiore a 40.000 abitanti; a tale proposta si associano i senatori Florena e D'Albora, il quale ultimo inoltre suggerisce di invitare il senatore Salomone a dar ragione alla Giunta dei motivi che hanno ispirato la sua proposta.

Il Presidente, concludendo la discussione, osserva che il disegno di legge del senatore Salomone, mentre abbandona il criterio rigorosamente demografico adottato dalla legge del 1955, non accoglie l'altro e forse più razionale criterio di tener conto cioè della situazione finanziaria dei singoli Comuni. Accogliendo comunque la proposta del senatore D'Albora rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE COSTITUZIONALE CONCERNENTI LA DURATA E LA COMPOSIZIONE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

VENERDÌ 19 GIUGNO 1959. — *Presidenza del Presidente DE NICOLA.*

In sede referente, la Commissione prosegue la discussione sul disegno di legge costituzionale: « Modifiche della durata e della composizione del Senato della Repubblica » (250), presentato dal Governo, e sulla proposta di legge costituzionale: « Modifiche agli articoli 57, 59 e 60 della Costituzione » (285) d'iniziativa del senatore Sturzo.

Il Presidente dà anzitutto la parola al senatore Terracini che illustra l'emendamento da lui presentato per sostituire l'articolo 1 del disegno di legge governativo con il seguente: « Il primo comma dell'articolo 60 della Costituzione è mutato come segue: "La Camera dei deputati e il Senato della Repubblica sono eletti per sei anni e si rinnovano alternativamente ogni tre anni" ». A favore dell'emendamento si pronuncia il senatore Scoccimarro; quindi il Presidente sot-

topone alla Commissione la questione se lo esame di una modificazione nella durata della Camera rientri nella competenza della Commissione speciale. Per la competenza della Commissione si pronuncia il senatore Terracini, mentre il senatore Piccioni — senza volersi addentrare nel problema formale di una vera e propria competenza — osserva che, dati i rapporti che per consuetudine e prassi intercorrono tra i due rami del Parlamento, appare opportuno che una Commissione del Senato non si esprima su un problema che riguarda la durata della Camera dei deputati. Il senatore Piccioni si dichiara anche contrario all'emendamento Terracini; e in tal senso, a nome del Gruppo misto, si esprime il senatore Jannaccone.

Il senatore Barbareschi ribadisce l'esigenza che venga aumentato il numero dei componenti del Senato, rispettando altresì il sistema elettivo.

Il Presidente ricorda a questo punto che la Commissione decise, nella seduta del 14 aprile, di occuparsi prima del problema della durata e poi di quello della composizione. Il senatore Pastore osserva che i due problemi appaiono strettamente connessi e che pertanto è difficile separarli l'uno dall'altro in sede di discussione. Il senatore Piccioni si dichiara d'accordo nel considerare il problema dell'integrazione come il problema fondamentale e propone che venga per il momento sospesa la discussione sulla durata e iniziata quella sulla composizione del Senato. Aderisce a tale proposta il senatore Pastore. Riassumendo la questione, il Presidente constata l'unanimità della Commissione nel senso di considerare esaurita la discussione generale sul problema della durata e di dare pertanto inizio alla discussione generale sul problema della composizione, per poi procedere alle votazioni e sulla durata e sulla composizione.

Il senatore Barbareschi, a nome del Gruppo socialista, si dichiara favorevole a realizzare l'integrazione del Senato mediante lo abbassamento del *quorum*, mantenendo fermo l'attuale sistema di elezione diretta. Il Presidente ricorda che nella passata legislatura il senatore Sturzo propose l'abbassamento del *quorum* da 200 mila a 160 mila abi-

tanti, che la Commissione presieduta dal senatore Baracco propose l'ulteriore abbassamento a 140 mila abitanti e che il Senato votò poi a favore dell'abbassamento del *quorum* a 150 mila abitanti. In tal senso si pronunciò anche la Camera dei deputati. Il senatore Scoccimarro dichiara, a nome del Gruppo comunista, di essere favorevole in linea principale al sistema dell'abbassamento del *quorum*, ma di esserè disposto a considerare anche altri sistemi ove ciò possa contribuire a risolvere il problema dell'integrazione del Senato. Si dichiara anch'egli d'accordo sull'assoluta preminenza di quest'ultimo problema.

Il Presidente constata nuovamente l'unanimità della Commissione nell'affermare la necessità dell'aumento del numero dei senatori, necessità già espressa con voto unanime nel-

la seduta del 14 aprile. Costata anche lo unanime desiderio della Commissione di accantonare per il momento la questione dei senatori di nomina presidenziale, nonchè la volontà di dare inizio, nella prossima seduta, alla discussione sui vari metodi con cui giungere all'aumento del numero dei componenti il Senato. Ai fini della migliore organizzazione della discussione, la Commissione dà mandato al Presidente di fare, all'inizio della prossima seduta, una relazione sulle varie proposte finora presentate relative alle modalità da seguire per giungere all'aumento del numero dei senatori e di invitare alla seduta stessa il rappresentante del Governo, per conoscere il suo parere in merito.

Licenziato per la stampa alle ore 17,40